

Lenox e il conte d'Arran che si contendevano la prima autorità, diè occasione al re d'Inghilterra di spedir l'anno 1544 in quel regno un esercito per farvi invasione. Ma dopo che le sue truppe arsero Dumbarton e Haddington, le richiamò per condurle in Francia ove invitavalo la sua alleanza con Carlo V. Questi ne lo aveva prevenuto, e di già in possesso di Lussemburgo e di Ligni, assediava San Dizier quando Enrico dopo il suo sbarco si recò ad investire Boulogne e Montreuil. Egli s'impadronì della prima piazza e levò l'assedio dell'altra attesa la giunta di nuova di un trattato di pace conchiuso dall'imperatore con Francesco I il 18 settembre. A ciò confinossi la sua spedizione il cui dispendio non fu guari compensato dal conquisto di Boulogne. Enrico di ritorno in Inghilterra terminò di rovinarsi colla sua prodigalità. Per procurarsi degli aiuti ottenne dal parlamento raccolto il 23 novembre 1545 la proprietà dei beni degli ospitali, cappellanie ed università, le quali tutte si soppressero meno quella di Cambridge e di Oxford. Quest'assemblea spinse la bassezza sino a riconoscere che il re era sempre stato per diritto divino il capo supremo della chiesa anglicana, che i vescovi e gli altri superiori ecclesiastici tenevano da lui la loro giurisdizione, e ch'egli solo ricevuto aveva dal cielo il potere di regolar le credenze e riformare gli abusi.

La guerra continuava sempremai benchè debolmente tra l'Inghilterra e la Francia. L'anno 1546 essa si terminò con un trattato di pace sottoscritto il 7 giugno. Boulogne rimase in poter degli Inglesi sino al rimborso delle pensioni arretrate cui Francesco I si obbligava verso Enrico. Al momento della pubblicazione di questa pace, a Londra fuvvi processione solenne ove si sfoggiarono tutte le ricche suppellettili e paramenti che appartenevano alle chiese, ma ciò fu per l'ultima volta. Il re poco dopo si appropriò tutte quelle dovizie in forza della sua autorità sovrana. (Barrow) I Protestanti si rallegrarono di questa sacrilega usurpazione e ne gemettero i Cattolici. Ma sì gli uni che gli altri provarono egualmente gli effetti del fanatismo di cui il re era acceso. Il duca di Norfolk e il conte di Surrey di lui figlio, furono arrestati sovra alcune delazioni, non rei d'altra colpa che di essere attaccati, benchè in